

Il giorno del Signore

Malachia 3,19-20a

¹⁹Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.²⁰Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Il libretto di **Malachia**, il cui nome significa «messaggero di YHWH» (cfr. 1,1; 3,1), occupa l'ultimo posto nella raccolta dei dodici profeti minori ed è quindi l'ultimo libretto del canone cristiano dell'AT. Esso contiene gli oracoli di un profeta del postesilio, il quale annunzia appunto ai giudei la venuta del «messaggero di YHWH», che alla fine del libro viene poi identificato con Elia, e l'approssimarsi del giudizio. Il linguaggio apocalittico, adottato dall'autore, fa pensare che si tratti di un autore tardivo. Il libro contiene alcuni oracoli che spaziano dall'elezione di Israele all'annuncio del giorno di YHWH.

Il testo liturgico riporta i versetti centrali dell'ultimo oracolo. Esso inizia con una parola di minaccia: «Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno» (v. 19a). Il giorno di cui parla il profeta è il giorno del giudizio finale. Esso è rappresentato come il giorno del rendiconto. Il fuoco della fornace indica la punizione dei malvagi che viene descritta come effetto di un fuoco consumatore che non lascia loro né radice né germoglio (v. 19b).

Diversa sarà invece la sorte di coloro che hanno timore del nome di YHWH, cioè di coloro che obbediscono alla sua volontà: per loro sorgerà con raggi benefici il «sole di giustizia» (v. 20). La parola «giustizia» indica qui la potenza di YHWH che salva il suo popolo, come in Is 41,2. L'espressione «con raggi benefici» corrisponde all'ebraico «con la guarigione nelle sue ali». Il sole di giustizia indica quindi la potenza risanante di Dio che ha il sopravvento sulle potenze del male. Di essa godranno coloro che hanno timore del suo nome.

Sulla linea dei profeti che lo hanno preceduto, anche Malachia vuole risolvere il problema del male che sembra predominare nel mondo. Egli è convinto che il male non provenga da Dio che è il creatore di questo mondo. Purtroppo gli esseri umani non si comportano secondo la sua volontà. Ma non è possibile che il mondo sfugga al suo controllo: il profeta annunzia perciò un momento finale in cui Dio avrà il sopravvento sulla cattiveria umana. Questo non esclude però che durante il corso della storia Dio continui a governare questo mondo. Coloro che scelgono il bene vedono l'opera del Dio invisibile in quella forza che regge il mondo e guida le vicende umane verso un fine di salvezza.